

DIOCESI DI MASSA CARRARA - PONTREMOLI

*come in cielo  
così in terra!*



**Quaresima 2021**

PROPOSTE DEGLI UFFICI DIOCESANI PER LE PARROCCHIE SU:  
[WWW.MASSACARRARA.CHIESACATTOLICA.IT](http://WWW.MASSACARRARA.CHIESACATTOLICA.IT)

**DIOCESI MASSA CARRARA – PONTREMOLI**

**UFFICIO EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI**



**QUARESIMA 2021**



**Al di là' delle  
parole...  
la Parola**

**PROPOSTA PER LABORATORI**



## Prima domenica di Quaresima

### Proposta Laboratorio ARTE: “LE TENTAZIONI”



Capitello Cattedrale di St. Lazare, Autun

Dopo il battesimo e prima della vita pubblica, Gesù affronta, un tempo di solitudine ritirandosi nel deserto per digiunare e pregare quaranta giorni e altrettante notti. Questo periodo può essere l'esperienza di qualsiasi persona che, come Gesù, scelga di ricavarci dei tempi per ascoltare sé stesso in solitudine e proprio il distacco, il momentaneo allontanamento dal quotidiano, dall'abitudine, fa

emergere quanto generalmente è nascosto sotto le pieghe del quotidiano: le illusioni e gli inganni, della vita. In questo modo è possibile il recupero della dimensione di esodo, condizione primaria per riacquistare la libertà sulle cose e sulle dipendenze.

Gli episodi delle tentazioni di Cristo riportate dai Vangeli sinottici avvengono alla fine di questo periodo di discernimento, Matteo e Luca ci descrivono quali sono le tentazioni alle quali Satana Lo sottopose, mentre Marco riferisce brevemente che fu tentato dal demonio e poi servito dagli angeli. La chiave di lettura della narrazione, però, in tutti i casi, è data dalle risposte al diavolo: come il popolo d'Israele, anche Gesù è uscito dall'Egitto, ha attraversato il Mar Rosso, mediante il suo battesimo, e ora si sottomette all'esperienza solitaria e dolorosa della prova; rivivendo quello che il suo popolo ha passato, Egli ricapitola la storia della salvezza compiuta da Dio con Israele.

Le tentazioni a partire dall'anno 1000 iniziano a venire regolarmente raffigurate nei manoscritti sacri e non solo. Nell'arte romanica Gesù è quasi sempre raffigurato in piedi di fronte a un mostro ripugnante, che incarna Satana, come sul capitello della cattedrale di Autun (v. foto), in cui lo si vede insidiato, appunto, da un orribile mostro appollaiato su una torre, simbolo della città di Gerusalemme, che gli offre le ricchezze del mondo. Gesù, però, è qui raffigurato seduto, composto e calmo, nella posizione tipica del maestro che ammonisce, per nulla intimorito dal mostro Satana che anzi sembra essere “disorientato”. Il Cristo tentato, così raffigurato, rappresenta la tenacia d'animo e la forza interiore: è il nuovo Adamo cosciente che Dio ha posto un limite al male, ed è la sua misericordia, raffigurata dall'angelo che sta dietro Gesù, che lo protegge; c'è da pensare che l'artista veda nella presenza dell'angelo colui che aiuta il Figlio a trionfare sul male.

Ecco perché la **parola** di Dio invocata da Gesù come comando radicale e definitivo è: “Adorerai il Signore Dio tuo, e a lui solo renderai servizio” (Dt 6,13). In questo modo Gesù ci lascia anche una traccia da seguire quando siamo tentati. Al sorgere della tentazione, non si deve entrare in dialogo con Satana, non si deve indugiare nell'ascolto della seduzione, magari confidando nella propria forza. No, occorre solo ricorrere, con **fiducia** alla parola di Dio, invocare il Signore, non cedere a nessun dialogo con il male, ma allontanare il tentatore con la forza di Dio. È così che Gesù scaccia il demonio

(“Vattene, Satana!”), quale vincitore del male e delle tentazioni; e lo fa attraversandole, per essere in grado di avere compassione, di patire insieme a noi le nostre debolezze.

Le pigne utilizzate dall’artista per abbellire l’opera, sono un simbolo per indicare che nel vortice dei nostri pensieri, rappresentato dalle volute create dai rami, solo ascoltando la Parola si ottiene la forza per una vera conversione dell’anima e solo con un atteggiamento di piena fiducia in essa è possibile raggiungere il più alto grado di illuminazione spirituale.

### ***Proposta Laboratorio MUSICALE: “FIDUCIA IN DIO”***

**♪ STRADA IN SALITA ♪** Cantata dal gruppo Rock Cristiano **“THE SUN”**

*Link al video di Youtube*

[https://www.youtube.com/watch?v=pDaf9vVUi04&ab\\_channel=StefanoTondelli](https://www.youtube.com/watch?v=pDaf9vVUi04&ab_channel=StefanoTondelli)

Ed eccomi qua, senza una meta, senza una strada  
Senza sapere quanto manca e dove vado  
Cosa non vedo, vale così poco questo tempo  
Se non capisco dove sono e quello che sento  
Ma io so che

**Voglio un sogno e voglio un senso  
Voglio una partita che mi faccia dare il meglio  
Che questa vita sia la mia strada in salita  
Che mi possa guidare in ciò che amo e così sia**

Ed eccomi qua, ci son passato di nuovo a pelo  
Come l'ultimo istante in cui cadevo ad occhi chiusi  
Quando chiedi e ormai non credi  
Che ci sarà qualcosa lì per te  
Ma in fondo è in quel momento che

**Voglio un sogno e voglio un senso...**

Dì, conosci uomini che senza aver lottato  
Abbiano donato un senso in più a questa vita?  
Conosci sogni degni del nome che gli hai dato  
Che non ti sian costati in sangue e occhi al Cielo?  
Ed è così che io credo

**Voglio un sogno e voglio un senso...**



## Seconda domenica di Quaresima

### Proposta Laboratorio ARTE: “LA TRASFIGURAZIONE”



Trasfigurazione di Gesù, Raffaello Sanzio, 1518-1520,  
Pinacoteca Vaticana, Città del Vaticano.

L'ultima opera di Raffaello Sanzio è la grande pala da altare che raffigura l'episodio della trasfigurazione di Gesù come raccontato nei Vangeli.

Nella parte superiore dell'opera, eseguita interamente da Raffaello, è rappresentato l'episodio accaduto sul monte Tabor. Nella parte inferiore, studiata e preparata dal maestro ma eseguita e ultimata dai suoi allievi nel 1520, dopo la sua morte, viene illustrato l'episodio neotestamentario che segue immediatamente il precedente: cioè, la guarigione di un ragazzo indemoniato che gli apostoli non avevano potuto guarire.

Per poter rendere partecipe dell'episodio narrato chi guarda, Raffaello utilizza questa visione. Cristo è rappresentato in preghiera estatica, le mani alzate nel gesto antico e forse, alludono anche alla croce annunciata otto giorni prima; Egli si libra in una nube, al centro di un ideale disco tracciato dai corpi di profeti e apostoli, in un cielo trasparente di luce e intenso di colore.

L'artista conosce bene questo simbolo che rappresenta solitamente come una successione di azzurri, alcuni luminosi, altri di un blu profondo, arricchiti di luminosità. La buona pittura riesce a conferire anche al colore scuro una trasparenza come un cielo nelle notti d'oriente o come un'acqua profonda. La nube è il segno rivelatore di una presenza, quella dello Spirito Santo nel suo duplice ruolo di adombrare e illuminare, rinfrescare e scaldare, accogliere e irraggiare doni.

Il suo colore è il bianco: il colore della pienezza della beatitudine di un luogo d'arrivo, di un traguardo raggiunto e forse la parola nube nasconde questo segreto.

Lo affiancano Mosè ed Elia, ovvero la legge e la profezia, ai piedi Pietro, Giacomo e Giovanni i testimoni privilegiati dell'avvenimento. Gesù viene cioè «trasfigurato» perché, mentre interroga l'antica legislazione e la tradizione profetica d'Israele, comprende che davvero il messia dovrà soffrire e morire. La sua preghiera consiste in un atto d'interiore accettazione, ed è allora che dalla nube risuona la voce del Padre che lo riconosce come l'amato Figlio ed esorta: “*ascoltatelo*”.

Il segreto rivelato ai tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni sul Tabor è il segreto che ogni credente deve **custodire nel cuore**. Nella luce della fede in Gesù Cristo la realtà subisce una metamorfosi: il credente percepisce quella vocazione alla luce che già sin d'ora comincia a compenetrare il creato. Il Salvatore cambia d'aspetto: Dio è Luce increata e il corpo assunto dal Verbo, secondo Adamo, proviene dalla creazione per essere innestato in questa Luce divina: nel corpo di Cristo e nella sua veste bianca come la luce. Rispetto allo spirito, il corpo è come un vestito che si indossa.

La Trasfigurazione avviene in un clima quieto, governato dalla simmetria, avvolto da un'intensa luminosità.

Nella parte inferiore della composizione, invece, in contrasto al precedente, il convulso ma ben compaginato episodio è avvolto nell'oscurità.

L'impossibilità degli apostoli di compiere il miracolo della guarigione del ragazzo è rappresentato nell'intreccio serrato degli sguardi e svela che il demonio a loro non obbedisce. I loro gesti rinviano

a un'autorità più grande, al momento assente. Lo spasmo in verticale delle braccia e il volto spiritato del ragazzo, esprimono lo stravolgimento dell'ordine della creazione operato da Satana: stabilisce un rapporto diretto tra l'alto e il basso, tra il cielo e la terra, tra Colui che libera e colui che incatena, tra Colui che esalta e colui che disprezza, tra Colui che dà all'uomo bellezza e colui che, invece, gliela toglie.

Cristo stesso dirà: «questa specie di demoni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera» (Mc 9, 29). Nel dipinto di Raffaello i discepoli nella parte inferiore della composizione sembrano aver già capito questa centralità della preghiera, e mentre alcuni di essi indicano il ragazzo altri portano l'attenzione sul monte. Infatti è sulla cima del monte che il cielo si abbassa sulla terra che si innalza. Non solo Elia e Mosè (Oreb-Sinai) sono personaggi della sacra montagna, ma ognuno di noi deve diventare monte.

In alto si osserva la teofania del Tabor e in basso la presentazione del giovane ai discepoli di Cristo in assenza del Maestro. La Fede, rappresentata maestosa, in ginocchio, con il volto girato agli apostoli e le mani indicanti il ragazzo posseduto, mostra il compito:

“Ora che il Maestro non è più con voi, a voi è affidato l'incarico di ascoltare la supplica di aiuto dell'umanità assediata dal maligno e di liberarla nel nome di Cristo secondo il suo comando”

### **Proposta Laboratorio MUSICALE: “CUSTODIRE”**

**♪ PRENDITI CURA DI ME ♪** Cantata da “ALESSANDRA AMOROSO”

**Link al canale Youtube**

[https://www.youtube.com/watch?v=yhgGnZAoEhY&list=RDyhgGnZAoEhY&start\\_radio=1&ab\\_channel=AmorosiniCampani](https://www.youtube.com/watch?v=yhgGnZAoEhY&list=RDyhgGnZAoEhY&start_radio=1&ab_channel=AmorosiniCampani)

Siamo come cassette dove puoi curiosare.

Dimmi cosa ti aspetti.

C'è una chiave se vuoi: prova a farne buon uso, è il mio lascia passare.

Nel mio cuore deluso solo tu ci puoi entrare.

Considera il fatto che sono impaurita dall'ultima storia, per come è appassita.

Mi sento confusa ti chiamo domani è che sono un disastro nei rapporti sociali.

**Prenditi cura di me, l'amore vuole attenzione,  
mi basta un piccolo gesto d'affetto inatteso e io mi sciolgo nel mare.**

**Prenditi cura di me, è questa la sensazione:  
ho un disperato bisogno di crederci ancora e di lasciarmi andare.  
Che siamo ad un passo dal cielo, che mi basta un tuo soffio per ritornare a volare,  
e se non sai come fare, prenditi cura di me.**

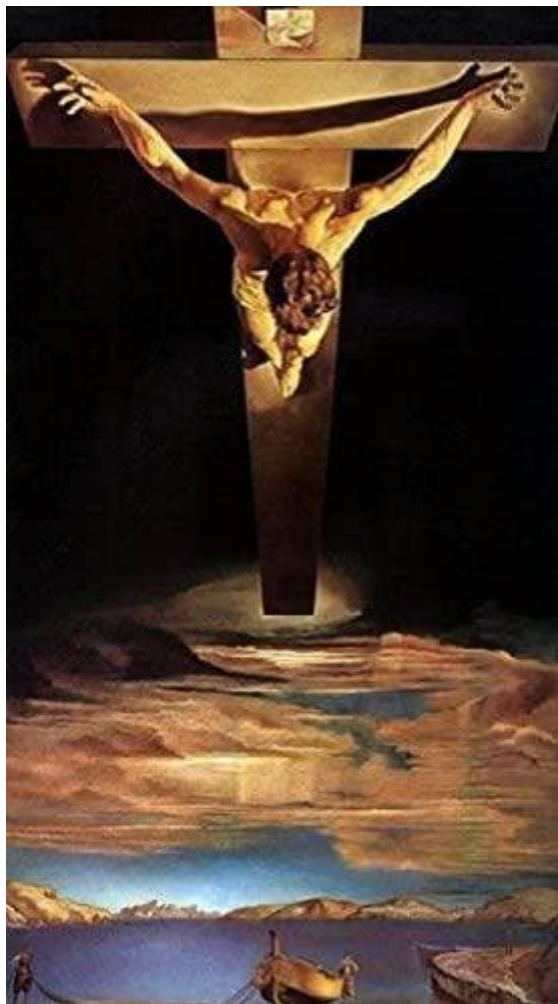


Siamo come due fiori, ogni giorno sbocciare: ricominci da capo ma non perdi mai niente. Considera il fatto che sono stupita, da come il passato volando è passato. Non cerco una scusa, parliamo domani è che sono incostante nei rapporti sociali.

**Prenditi cura di me, l'amore vuole attenzione,  
mi basta un piccolo gesto d'affetto inatteso e io mi sciolgo nel mare.  
Prenditi cura di me, è questa la sensazione:  
ho un disperato bisogno di crederci ancora e di lasciarmi andare.  
Che siamo ad un passo dal cielo, che mi basta un tuo soffio per ritornare a volare,  
e se non sai come fare, prenditi cura di me.**

## Terza domenica di Quaresima

### *Proposta Laboratorio ARTE: “CRISTO SAN GIOVANNI DELLA CROCE” di Salvador Dalì*



Il “Cristo di San Giovanni della Croce” – (Cristo di San Juan de la Cruz) è un dipinto (olio su tela, cm 205×116) realizzato nel 1951 dal pittore spagnolo Salvador Dalì (1904-1989), ed attualmente conservato presso il Kelvingrove Art Gallery and Museum di Glasgow, in Scozia.

Il dipinto “Cristo di San Giovanni della Croce“, si inserisce nell’ambito delle opere a carattere religioso, e nasce dal connubio di due fonti di ispirazione: un sogno che lo stesso artista fa nel 1950, un anno prima di dipingere la tela e un disegno sulla Crocifissione di Cristo realizzato da San Giovanni della Croce (Juan de la Cruz), mistico e poeta spagnolo, conservato nel convento dell’Incarnazione ad Ávila che il pittore catalano, uno dei maggiori esponenti del Surrealismo, aveva avuto modo di vedere e di conoscere.

Seguendo un’ispirazione avuta dal disegno del santo, Dalì presenta un’opera con un taglio del tutto originale. Si osserva un Cristo in croce non dal punto di vista tradizionale, ma dall’alto verso il basso. La croce sembra appesa ed accoglie un Cristo che non presenta i segni della passione: né corona di spine né chiodi a trafiggere le mani, il suo corpo è privo di sangue. Il corpo di Gesù è rappresentato in croce e al tempo stesso risorto.

Dalì ha voluto illustrare la resurrezione di Cristo e la sua vittoria sulla morte. Il colore è protagonista della opera il trionfo della luce sulle tenebre. Si potrebbero dire ancora tante cose come siano presenti degli schemi geometrici, delle simmetrie, ecc. In parrocchia ci è capitato di lavorare con le opere d’arte e spesso i ragazzi sanno cogliere particolari inaspettati, sta a chi conduce traghettarli dove si vuole arrivare.

## ***Proposta Laboratorio NARRATIVO: “AMORE GRATUITO”***

### ***Storia “Gratuitamente date”***

“Una sera, mentre la mamma preparava la cena, il figlio adolescente si presentò in cucina con un foglietto in mano. Con aria stranamente ufficiale il ragazzo diede il pezzo di carta alla mamma, che si asciugò le mani con il grembiule e lesse quanto vi era scritto:

**“Per aver strappato le erbacce dal vialetto: 1 euro  
Per aver riordinato la mia camera: 1,5 euro  
Per essere andato a comprare il latte: 0,50 euro  
Per aver preso due volte 8 a scuola: 2 euro  
Per aver portato fuori l'immondizia tutte le sere: 1 euro  
Totale 6 euro”.**

La madre fissò il figlio negli occhi teneramente.  
La sua mente si affollò di ricordi.

Prese una penna e, sul retro del foglietto scrisse:

**“Per averti portato in grembo 9 mesi: 0 euro  
Per tutte le notti passate a vegliarti quando eri ammalato: 0 euro  
Per tutte le volte che ti ho cullato quando eri triste: 0 euro  
Per tutte le volte che ho asciugato le tue lacrime: 0 euro  
Per tutto quello che ti ho insegnato giorno dopo giorno: 0 euro  
Per tutte le colazioni, i pranzi, le merende, le cene e i panini che ti ho preparato: 0 euro  
Per la vita che ti do ogni giorno: 0 euro”.**

Quando ebbe terminato, sorridendo la mamma diede il foglietto al figlio.  
Quando il ragazzo finì di leggere ciò che la madre aveva scritto, girò il foglio e sul suo conto scrisse “pagato”.  
Poi abbracciò la madre.”

***Quando nei rapporti personali e familiari si cominciano a fare i conti è tutto finito.  
L'amore o è gratuito o non è amore.***

Dopo aver letto la storia “Gratuitamente date”, ciascuno dovrà fare una classifica personale su vari personaggi della politica, della tv, dello sport che possono essere esempi di “amore gratuito”.

- Perché hai scelto questi personaggi?
- Cosa pensi di Gesù che si dona gratuitamente sulla croce? FAI UN ESEMPIO DI UN FATTO CONCRETO



## Quarta domenica di Quaresima

*Proposta Laboratorio ARTE: “VOCAZIONE DI SAN MATTEO” di*

*Caravaggio*



L'opera del Caravaggio è stata scelta perché descrive con nitidezza il messaggio che vogliamo estrapolare del brano evangelico nonché la riflessione che ne possiamo trarre per i ragazzi più grandi del catechismo, in riferimento sia alla parola ( LUCE) sia all'atteggiamento della domenica in corso legato alla scelta.

Nel dipinto, il tema è proprio quello della **scelta**: la scelta che ogni atteggiamento di conversione impone a chi la compie, un'inversione di rotta, un cambiamento di direzione seguendo la strada che la **Luce** del Maestro ci indica.

Nella Vocazione di San Matteo, infatti, sono eloquenti non solo le mani dei protagonisti principali dell'opera (*San Matteo e Gesù*), ma anche la luce che, utilizzata sapientemente dall'artista, ci indica che solo da Dio può arrivare la Luce vera, quella che illumina ogni uomo e che cambia ogni nostra prospettiva e aspettativa.

Nel dipinto del Caravaggio “la vocazione e la conversione di San Matteo” sono rappresentate dalla mano del Cristo che indica il santo e dalla mano di s. Matteo che indica se stesso: nelle mani è espressa ad un tempo la chiamata e la risposta. Sembra quasi che il pittore abbia voluto tematizzare, più che la chiamata, la risposta alla chiamata, con una sottolineatura della libertà della risposta umana” (cit. Rodolfo Papa –Caravaggio-). Il gesto del Maestro è sicuro, deciso, mentre quello di Matteo sembra quasi interrogarsi: “Ma dici proprio a me?”, noi sappiamo come sono poi andate le cose, perché san Matteo a quella chiamata ha risposto eccome!!!

La luce nel quadro non proviene dall'unica finestra dipinta, ma da destra, alle spalle di Gesù e, illuminando solo le parti ed i personaggi voluti dall'artista, simboleggia la Grazia divina che investe gli uomini, ma li lascia sempre liberi di scegliere quale strada seguire.

## **Proposta Laboratorio MUSICALE: "SCEGLIERE"**

**♪ TUTTO IL CALORE CHE C'E' ♪** Cantata da "GEMELLI DIVERSI"  
**Link al canale Youtube**

[https://www.youtube.com/watch?v=TeLU4wq5h80&ab\\_channel=GemelliDiversi-Topic](https://www.youtube.com/watch?v=TeLU4wq5h80&ab_channel=GemelliDiversi-Topic)

E' uno strano mondo qua giù lo sai? la gente usa mille nomi per chiamarti per poi sporcarli tutti con stupide guerre so che non volevi questo da noi non ho più dubbi perché:

**Apro gli occhi e vedo te anche quando non ci sei sembra tutto più chiaro per me mi bruci dentro e me ne accorgo adesso che mi dai tutto il calore che c'è**

Lo so che tu le puoi sentire salire le mie parole puoi capirle e donargli in un gesto tutto il calore tu nel torpore guidami adesso stringimi scaldami e vegliami in questo mondo crescendo ti sento accanto sulla mia strada ed ora se puoi rapiscimi e crescimi e custodiscimi ancora come un'aurora brillerà un'eternità la mia preghiera solo mentre la realtà rubava i sogni al mio cielo e zero amici soldi fans o gloria e per aria progetti in fumo e sicuro che in quei momenti spenti stavi ad ascoltarmi ore a parlarti ad occhi gonfi di lacrime le solite simboliche frasi messe lì su un piatto e adesso resto con me stesso e verso su un foglio inchiostro è questo che il tuo calore scaldierà sei la mia verità e ogni mia rima adesso è un sogno che la notte ora ti dedica

**Apro gli occhi e vedo te anche quando non ci sei sembra tutto più chiaro per me mi bruci dentro e me ne accorgo adesso che mi dai tutto il calore che c'è**

Sei una luce accanto a me un bisogno irrinunciabile non ho dubbi ora che tu non mi lascerai

**Apro gli occhi e vedo te anche quando non ci sei sembra tutto più chiaro per me mi bruci dentro e me ne accorgo adesso che mi dai tutto il calore che c'è**

Voglio sentirlo salire e cospargermi con le sue forze percepire la tua voce sotto mille forme tra le folle dalla sua pelle di seta alla punta delle mie dita dal sangue di chi mi guida da ogni ribelle che grida tra le persone nel buio in cerca d'amore sempre sottopressione laddove tutto il calore che hai sembra tenuto lontano da dei fili invisibili ti prego punta chi li tiene in mano e poi colpiscili perché ho in bocca un sapore sempre più amaro i sogni ora vagano in vano cercando un riparo e tutto va a rotoli per il denaro non è quello che misura l'amore lo so com'è che allora la vita ti dice di no so che non volevi un mondo in cui la vita valga in fondo un quarto di secondo e trecento lire di piombo solo tu sai giudicarci da là ma guarda verso di noi qualcuno se lo merita

**Apro gli occhi e vedo te anche quando non ci sei sembra tutto più chiaro per me mi bruci dentro e me ne accorgo adesso che mi dai tutto il calore che c'è**



## Quinta domenica di Quaresima

### *Proposta Laboratorio ARTE: "IL SEMINATORE AL TRAMONTO" di Vincent Van Gogh*



Vincent Van Gogh nasce in Olanda nel 1888, e viene definito il seminatore di una pittura evangelica, predicò con i colori come un profeta, avrebbe voluto predicare commentando i Vangeli, come un seminatore della Parola.

Nel dipinto "Il seminatore al tramonto ", assistiamo ad un capovolgimento dei colori e della realtà: il campo di grano è blu e il cielo è giallo.

Terra e cielo si incontrano e si fondono insieme, proprio come Gesù che, dopo la sua morte terrena, sale al cielo per ricongiungersi con il Padre.

La vita viene dalla morte come il FRUTTO viene dalla morte del seme.

I semi gettati dal contadino che fecondano la terra rivelano la consapevolezza della presenza Divina: **“Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo, se invece muore produce molto frutto”**. (Gv.12 ,20-33).

Questa Presenza di Dio è rappresentata nel quadro dal grande sole, luce predominante che immerge tutto lo sfondo. Il contadino volta le spalle al sole, sparge i semi della vita che non conosce tramonto e con passo fiero si dirige verso l’eternità, lasciando alle spalle un sentiero che rappresenta Gesù che muore per diventare cammino di vita per tutti gli uomini che credono in Lui.

## *Proposta Laboratorio CINEMA: “SERVIZIO”*

**🎬 AGGRAPPATIA ME 🎬** Cortometraggio diretto da **Luca Arcidiacono**

**Link alla pagina RaiPlay (disponibile gratuitamente)**

**<https://www.raiplay.it/programmi/aggrappatiame>**

Filippo, un giovane di una borgata romana burbero ed introverso, incontra sul tram Alice, bambina con la sindrome di Down che gli chiede di essere riaccompagnata a casa dal momento che non trova più sua madre.

Alice è la persona del disarmo, quella che toglie ogni certezza per riportare l'altro al cuore della sua esistenza. Alice è lì per abbracciarlo, per sciogliere le sue reticenze, per riportarlo alla sua umanità più vera. Aiutare gli altri è aiutare la parte più fragile, più pigra di noi.

Filippo incappa in Alice che ha bisogno di cure e non sappiamo se avesse già chiesto ad altri che magari non l'avevano presa seriamente o disinteressandosene, ma sta di fatto che Filippo, dopo un iniziale tentativo di lavarsene le mani, se la prende con sé, le procura qualcosa da mangiare e le compra anche un vestito.

Alice è sicuramente colei che sta dalla parte del bisogno, di una cura più evidente, ma pure su chi ha più bisogno di un “prossimo” si potrebbe discutere.

Vivere la carità e la compassione è l'unica strada per ritrovare la parte più in salute di noi stessi, la parte più preziosa.

